



REGOLAMENTO MUSEO ETNOGRAFICO PROVINCIALE “DON LUIGI PELLEGRINI” DI SAN PELLEGRINO IN ALPE

Riferimenti normativi

- Art. 9 della Costituzione “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”
- Art. 118 della Costituzione “Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137
- Decreto Ministeriale 18 aprile 2012, “Adozione linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici”
- Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018 n. 113, “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”; Allegato I “Livelli uniformi di qualità per i musei”
- Legge Regionale n. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 22/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21" (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali).

Descrizione

Il Museo è nato grazie alla volontà e alla sensibilità del parroco di San Pellegrino in Alpe, Don Luigi Pellegrini (1922- 1990) .

Per patrimonio del Museo si intende l'insieme dei beni mobili con valore demo-etno-antropologico facenti parte dell'originaria raccolta costituita da Don Luigi Pellegrini, nonché da ogni altra futura donazione e acquisizione.

La collezione rappresenta una delle più importanti raccolte di oggetti di cultura materiale del centro Italia. Vi sono conservati suppellettili, attrezzi agricoli, manufatti in genere espressione del mondo contadino, dell'artigianato e della vita quotidiana provenienti dalla Valle del Serchio e dall'area dell'Appennino Tosco-Emiliano . La collezione è allestita nei locali del millenario ospedale annesso alla chiesa, dedicata ai santi di devozione popolare Pellegrino e Bianco, dove i viandanti in transito attraverso il passo appenninico potevano trovare rifugio ed assistenza.

Il Museo è stato istituito dalla Provincia di Lucca, proprietaria della collezione etnografica. L'immobile in cui sono conservati i reperti del Museo è di proprietà della Curia arcivescovile che può assegnarlo in comodato ad altri enti consentendo altresì la possibilità di un sub comodato per poter garantire la migliore gestione del bene culturale.

Protocolli, accordi e adesioni a Sistemi Museali

La Provincia di Lucca stipula protocolli di intese e accordi con altri Enti pubblici e privati per condividere la gestione e promuovere la valorizzazione della collezione etnografica.

Il Museo aderisce al Sistema Museale della provincia di Lucca e al Sistema Museale della Regione Toscana per perseguire finalità e obiettivi comuni di miglioramento degli standard qualitativi del Museo.

ART. 1 – DENOMINAZIONE e SEDE

Il Museo Etnografico Provinciale "Don Luigi Pellegrini" (da ora in avanti denominato Museo) ha sede in via del Voltone, 14 a San Pellegrino in Alpe, comune di Castiglione Garfagnana (prov. Lucca)

ART. 2 – FINALITÀ DEL MUSEO

Il Museo, quale organismo permanente e senza scopo di lucro, persegue le seguenti finalità:

- contribuisce a testimoniare la civiltà rurale della Valle del Serchio e dell'Appennino tosco-emiliano;
- documenta, ordina e studia i materiali demo-etno-antropologici che si riferiscono alla storia e all'esperienza culturale della civiltà rurale della Valle del Serchio e dell'Appennino tosco-emiliano;
- promuove e pubblica studi e ricerche nell'ambito delle discipline demo-etnoantropologiche;
- promuove opportunità educative e didattiche sui temi della cultura materiale, delle tradizioni popolari e della cultura locale in genere;
- collabora con altri istituti, enti e università nel campo della ricerca, della conoscenza e valorizzazione della cultura materiale;
- promuove ed attua ogni utile iniziativa per favorire la fruizione e la conoscenza da parte dei cittadini delle tradizioni culturali della Valle del Serchio e dell'Appennino tosco-emiliano al fine di tutelarne l'identità storica e culturale.
- promuove scambi, confronti e progetti, in sinergia con gli altri sistemi ed istituti museali.

ART. 3 – FUNZIONI

Il Museo svolge le seguenti funzioni:

- preserva e cataloga il patrimonio dei beni mobili di cui è proprietario;
- assicura la custodia ed esposizione dei beni culturali di carattere demo-etno-antropologico facenti parte della raccolta;
- ordina la raccolta per renderla idonea ad una utile fruizione pubblica;
- arricchisce la raccolta attraverso le eventuali donazioni;
- promuove studi e ricerche sui temi demo-etno-antropologici;
- diffonde con i mezzi e le risorse disponibili, gli esiti delle ricerche e degli studi, direttamente o indirettamente promossi, aventi ad oggetto il patrimonio museale e la storia del territorio;
- svolge opera di informazione e divulgazione attraverso esposizioni, iniziative editoriali, convegni, seminari, conferenze, dibattiti, produzione di eventi, realizzazione di prodotti multimediali;
- realizza iniziative rivolte al mondo della scuola, atte a favorire, uno scambio intergenerazionale e una maggior comprensione della storia, delle tradizioni e dei riti territoriali;
- realizza iniziative, eventi, prodotti di carattere educativo e formativo.

Il Museo agisce in piena autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività.

ART. 4. – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Le attività di tutela, conservazione e promozione del Museo sono esercitate dalla Provincia di Lucca anche in sinergia con altri enti, sulla base di appositi accordi e protocolli di intesa.

La Provincia di Lucca, attraverso apposita Direzione dell'Ente, cura per le parti di propria

competenza la gestione, la conservazione, la tutela, il funzionamento delle attività del Museo.

L'attività museale è gestita dalla Provincia di Lucca attraverso il proprio personale interno e dal personale messo a disposizione dagli enti di cui al comma 1 del presente articolo.

La Provincia di Lucca individua un Direttore all'interno della propria dotazione organica oppure all'esterno dell'Ente.

L'Amministrazione provinciale può inoltre, compatibilmente e nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie, all'interno della propria dotazione organica oppure all'esterno, individuare :

- Responsabile scientifico
- Responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito (Conservatore)
- Responsabile della sicurezza
- Responsabile dei servizi educativi
- Responsabile delle procedure amministrative ed economiche finanziarie
- Responsabile della comunicazione

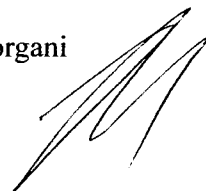
Il Direttore e le altre figure professionali sono individuate con atto del Presidente della Provincia di Lucca. Alcune delle figure professionali possono essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del museo o ad altro soggetto esterno. Il Museo può altresì prevedere forme di condivisione di figure professionali con altri musei nell'ambito dei Sistemi museali di cui fa parte.

Ad integrazione e supporto delle attività e dei servizi previsti nel Museo, è possibile ricorrere ai volontari del Servizio civile regionale e nazionale, a stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e le attività del Museo, oppure ad altri soggetti volontari idoneamente formati.

ART. 5 – DIRETTORE DEL MUSEO

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dalla Provincia di Lucca, svolge i seguenti compiti:

- elabora il piano annuale di attività, i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione del Museo;
- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto degli standard di qualità fissati sulla Carta dei servizi;
- coordina e dirige il personale del Museo;
- provvede alla gestione delle risorse finanziarie proprie del Museo e di quelle assegnate da Enti, Fondazioni, Sistemi Museali, etc.;
- coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- promuove l'attuazione degli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative,
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- sovrintende all'attività scientifica favorendo l'elaborazione di piani di ricerca e studio; rilascia permessi per studi e riproduzioni;
- autorizza servizi grafici, fotografici e video inerenti la collezione;
- rilascia, nel rispetto della legislazione vigente, il parere e l'autorizzazione rispettivamente per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- cura i rapporti con Soprintendenze, Musei, Comuni, Regione Toscana, Ministeri, e organi



- dell'Unione europea;
- cura i rapporti con gli organi di stampa, radio e tv locali e nazionali;
 - è responsabile della gestione del sito web www.museosanpellegrinoinalpe.it

ART. 6 - CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE

La funzione di cura e conservazione del patrimonio e delle collezioni del Museo è assolta da personale con specifica competenza professionale per lo svolgimento delle attività di cura ed incremento del patrimonio museale, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, all'individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione e ricerca.

Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, la Provincia di Lucca, può individuare una specifica figura professionale in possesso di adeguata specializzazione, denominata Conservatore. A esso sono affidate le attività di conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni del Museo, in accordo con il Direttore.

In assenza del Conservatore, le funzioni fanno capo al Direttore.

ART. 7 - SERVIZI EDUCATIVI

Il Museo assicura al pubblico idonei servizi informativi, educativi, didattici e di accoglienza avvalendosi di personale in possesso di specifica competenza professionale.

- elabora progetti di ricerca per valorizzare la componente educativo-didattica della collezione;
- sviluppa e coordina i servizi educativi, predisponendo attività a favore dell'educazione permanente e ricorrente;
- progetta e coordina attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee;
- elabora proposte inerenti alle diverse attività didattiche, in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili del Museo;
- analizza le caratteristiche e i bisogni dell'utenza reale e potenziale del Museo attraverso ricerche mirate e indagini statistiche;
- favorisce l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale alle attività educative da parte dei diversi pubblici, favorendo altresì l'accessibilità economica;
- progetta e coordina le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi;
- elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- predispone strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate;
- interpreta le esigenze di informazione delle diverse fasce di utenza.

I Servizi educativi e didattici sono coordinati da Direttore del Museo che agisce in stretta sinergia con il Responsabile Scientifico e/o il Responsabile dei Servizi Educativi eventualmente nominati.

ART. 8 - SERVIZI SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA

Al fine di garantire un efficiente servizio connesso agli ambienti espositivi, alla conservazione della collezione e alla cura delle aree di pertinenza, il Museo assicura adeguati servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza.

Tali compiti possono essere svolti dal personale interno, oppure esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale sono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

ART. 9 - PROGRAMMAZIONE E ASSETTO FINANZIARIO

La Provincia di Lucca provvede a destinare al Museo risorse umane e finanziarie adeguate al perseguimento delle finalità, allo svolgimento delle funzioni e alla erogazione dei servizi previsti dal presente Regolamento. L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni e i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare, su specifici progetti possono intervenire finanziamenti dell'Unione europea, dello Stato, della Regione, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso contributi e sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

ART. 10 – PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

Si intende per patrimonio del Museo l'insieme dei beni documentari facenti parte dell'originaria raccolta acquisita in proprietà dalla Provincia di Lucca e tramite successive donazioni e acquisizioni. L'incremento delle collezioni può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari o depositi e qualsiasi altra forma di reperimento e acquisizione di beni previsti dalla legislazione vigente.

Le collezioni sono ordinate in modo da risultare accessibili ai visitatori negli orari stabiliti. L'accesso ai depositi è consentito previa autorizzazione del Direttore, nelle modalità definite da apposito regolamento, e viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore.

Il materiale del Museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati; secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro.

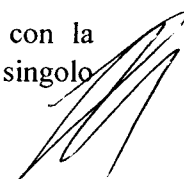
Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, in conformità con la specifica disciplina normativa vigente.

ART. 11 - SERVIZI AL PUBBLICO

Il Museo garantisce i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità di accedere alle collezioni, con l'obiettivo di un progressivo miglioramento della loro qualità al fine di poter garantire e raggiungere il rispetto degli standard di qualità stabiliti a livello regionale, nazionale e internazionale.

Il Museo si impegna a garantire a tutte le categorie di utenti, un adeguato accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei, con possibilità di prenotazione delle visite per gruppi anche eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare compatibilmente con la disponibilità della struttura. La Provincia di Lucca stabilisce l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso, di quelle delle visite guidate, dei laboratori didattici e individua le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni;
- comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo



ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere, utilizzo di mappe e reperti tattili, etc.);

- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;
- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e agli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;

ART. 12 - CARTA DEI SERVIZI, COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Museo si dota di una Carta dei Servizi che identifica gli specifici servizi erogati, con l'indicazione delle modalità di tutela dei diritti e doveri degli utenti e di coloro che vi operano e la fruibilità della struttura (orari, eventuali prezzi d'ingresso, delle visite guidate, dei laboratori, etc.).

Il Museo persegue programmi e attua servizi adeguati a:

- garantire l'accesso a tutte le categorie di visitatori/utenti con particolare attenzione all'inclusione delle categorie svantaggiate;
- esporre le collezioni permanenti secondo un ordinamento scientificamente corretto;
- realizzare allestimenti e strumenti differenziati che offrano al visitatore gli elementi conoscitivi indispensabili, nonché informazioni e apparati di studio e ricerca volti a soddisfare differenti livelli di esigenze degli utenti.
- mettere a disposizione degli utenti depliant e materiale illustrativo, video di carattere storico, filmati promozionali, etc.
- offrire la possibilità di acquisto di pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo, gadgets, etc.,

Il Museo acquisisce elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (questionari di gradimento anche on line, possibilità di presentare reclami), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti nella carta dei Servizi.

La Carta dei servizi, previa approvazione tramite Decreto del Presidente della Provincia di Lucca, deve essere resa pubblica sul portale istituzionale del Museo, e deve esserne data copia cartacea a titolo gratuito a chiunque ne faccia richiesta.

Il Museo favorisce e incoraggia la partecipazione della comunità locale e nazionale, nonché della comunità scientifica, ai propri programmi e servizi attraverso le seguenti attività:

- collaborazione con gli enti locali e gli operatori turistici al fine di rafforzare il rapporto tra la comunità locale e il Museo;
- promozione di rapporti con istituzioni educative e culturali;
- rilevazione periodica dei dati sulla frequenza e la verifica del gradimento del pubblico;
- predisposizione di indagini periodiche, interviste dirette e compilazione di questionari;
- rilevamento delle insufficienze al fine di migliorare i servizi;
- elaborazione di strategie di coinvolgimento del pubblico potenziale;
- coinvolgimento di Scuole, Istituti di ricerca, Associazioni di volontariato nelle attività museali
- coinvolgimento di soggetti svantaggiati al fine di favorirne l'integrazione sociale e la crescita culturale ed emotiva.

Art. 13 - TUTELA DELLA SALUTE, DELLA SICUREZZA E DELLA PRIVACY

Il Museo agisce nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle persone e delle cose, nonché in materia di tutela della privacy in osservanza del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali 2016/679.

ART. 14 - NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge e regolamenti vigenti che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes, located in the bottom right corner of the page.

